Dalla predetta nota si desume l'iscrizione dell'intera somma del mutuo (57.572.490 euro) con il "sistema improprio degli impegni" - attraverso il quale vengono evidenziati e monitorati gli impegni finanziari esterni delle risorse che non costituiscono mezzi propri della Società e che sono destinate agli interventi culturali in base alla legge, al programma ed alla convenzione - e la relativa movimentazione.

In particolare emerge il decremento dell' "impegno" (da 57.572.490 a 30.965.307 euro), per effetto dell'acquisizione di tre rate del mutuo ed al netto degli interessi di preammortamento (185.307 euro) e l'ammontare del saldo finale di 26.607.183 euro.

Quest'ultimo importo, ottenuto mediante scomputo delle somme erogate per interventi (3.000.000 di euro), è riportato in calce allo stato patrimoniale, con l'aggiunta di quelle già approvate e ancora da erogare (1.000.000 euro), nell'ammontare di euro 27.607.183, in precedenza già indicato.

Vengono di seguito esposti i principali dati patrimoniali, dai quali emerge una struttura così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2004
Impieghi:	
Immobilizzazioni immateriali nette	27.376
Immobilizzazioni materiali nette	18.524
Capitale immobilizzato	**45.900**
Crediti	49.659
Disponibilità liquide	35.821.166
Ratei e risconti attivi	1.787
Attività d'esercizio	**35.872.612**
Totale	**35.918.512**
Passività:	
Patrimonio netto	8.106.800
Debiti verso fornitori	4.792
Debiti tributari e previdenziali	86.059
Altri debiti	26.472.604
Ratei e risconti passivi	1.248.257
Passività d'esercizio	**35.918.512**

Il totale degli impieghi è costituito per il 99,7% dalle disponibilità liquide, derivanti quasi integralmente dal mutuo, mentre la consistenza modesta del capitale immobilizzato dipende soprattutto dalla fase di primo avvio della Società, oltre che dalla natura e dal contenuto prevalente delle missioni istituzionali assegnate.

I debiti della gestione propria - tutti entro i dodici mesi - trovano piena copertura nelle disponibilità liquide - anche al netto di quelle corrispondenti al capitale sociale - e così pure gli "altri debiti", riguardanti gli interventi già approvati ed in via di progressiva erogazione.

Il quadro complessivo appare connotato da sostanziale solidità - almeno nel breve e nel medio periodo - e non si intravedono sintomi di possibili squilibri, anche in ragione della conferma della disciplina transitoria sulle risorse per il 2005 e la quota aggiuntiva assegnata per il 2005 e il 2006, disposte dal D.L. n.7/2005, convertito nella legge n.43 del 2005.

5.5 Le risultanze del conto economico sono riportate nel seguente prospetto:

CONTO ECONOMICO (in unità di €)

	2004	
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		65.000
- Altri ricavi e proventi:		
vari	17	
contributi in c/esercizio	541.743	
		541.760
Totale valore della produzione (A)		**606.760**
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.768
- Per servizi		463.046
- Per godimento beni di terzi		52.020
- Per il personale:		
a) Salari e stipendi	56.250	
b) Oneri sociali	22.783	
c) Trattamento fine rapporto	-	
		79.033
- Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.447	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.532	
		4.979
- Oneri diversi di gestione		177
Totale costi della produzione (B)		**604.023**
Differenza valore e costi produzione (A - B)		**2.737**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari:		
a) proventi diversi dai precedenti	183.734	
- Interessi e altri oneri finanziari	-2.719	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		**181.015**
D) Rettifiche e oneri straordinari		
- Oneri	2	
Totale delle partite straordinarie (D)		**-2**
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		**183.750**
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
a) Imposte correnti	76.951	
		-76.951
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		**106.799**

Il conto chiude con un utile di 106.799 euro, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 4.979 euro ed imposte per 76.951 euro, ma conviene ribadire che tanto il risultato finale quanto le singole componenti - attive e passive - scontano, come già detto, le peculiarità normative e gestionali di Arcus, nonchè le diverse decorrenze di avvio delle varie attività aziendali.

Il totale del valore della produzione, pari a 606.760 euro, è formato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, per 65.000 euro e da altri ricavi e proventi, per 541.760 euro.

La prima voce rappresenta i compensi (fees) da prestazioni professionali di previa verifica valutativa effettuata sui progetti di intervento - che appaiono coerenti con la natura dell'attività svolta - per i quali è stata transitoriamente stabilita, in via forfetaria, una misura massima dell'1,50%, che viene detratta dall'importo del finanziamento assegnato.

Al momento, la predetta voce costituisce sostanzialmente l'unica fonte di autofinanziamento della Società ed il suo ammontare ridotto corrisponde al trimestre di effettiva operatività aziendale, dall'acquisita disponibilità del mutuo.

Nel piano d'impresa sono previste ulteriori fonti autonome di reddito, che deriveranno: dal progetto di merchandising, indicato nel capitolo sull'attività, per il quale si prefigura di mettere a reddito il marchio aziendale e da altre iniziative, collegate agli oggetti ed alle attività artistiche; dall'istituzione di un sistema di royalties - ad esempio sul logo di Arcus - in grado di attivare un flusso reddituale costante e crescente; dalla promozione di manifestazioni, con il coinvolgimento di sponsor privati, dalle quali si attendono ritorni generati dall'attività di advising (anche comunicazionale) e di sostegno tecnico/organizzativo.

Nell'attesa dell'incremento dei ricavi generati dall'attività di previa verifica e dell'avvio di quelli connessi alle prestazioni di monitoraggio - ambedue da definire attraverso un calibrato ed obiettivo sistema di tariffazione - nonché di quelli derivanti dall' autonoma produzione del reddito, la seconda voce "altri ricavi e proventi" rappresenta la quota parte dei contributi in conto esercizio, destinati a sostenere la fase di avvio di Arcus; questi ultimi provengono dal mutuo e sono impiegati - nell'ambito del tetto complessivo di 1,81 milioni di euro destinati al funzionamento - nell'ammontare necessario a finanziare i costi di produzione dell'esercizio 2004, non coperti da mezzi propri.

Il totale dei costi di produzione, pari a 604.023 euro, comprende tra le voci principali: i servizi, il godimento di beni di terzi, i salari e gli stipendi, gli oneri sociali.

I servizi, pari a 463.046 euro, espongono i costi dei compensi agli organi, al direttore generale, al consulente in materia giuscontabile e per le funzioni aziendali esternalizzate (nei settori dell'informatica, legale, fiscale e contabile).

La voce per godimento di beni di terzi, pari a 52.020 euro, rappresenta i canoni di locazione della sede operativa (42.150 euro) e di noleggio delle attrezzature informatiche (9.870 euro).

I costi per salari e stipendi, pari a 56.250 euro, corrispondono ai compensi maturati dai sei dipendenti del Ministero per i beni culturali, assegnati alla Società in base all'apposito protocollo di intesa.

Gli oneri sociali, pari a 22.783 euro, riguardano i contributi previdenziali per i dipendenti, il direttore generale ed il consulente.

Il totale dei proventi ed oneri finanziari, pari a 181.015 euro, è costituito dal saldo tra la voce positiva "altri proventi diversi" (183.734 euro), a sua volta formata dagli interessi attivi sui due conti correnti bancari della Società - già indicati nel paragrafo 4.1 sullo stato patrimoniale - e quella negativa "interessi e altri oneri finanziari" (2.719 euro), relativa al fido bancario anteriore all'accensione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Le imposte sul reddito di esercizio, pari a 76.951 euro, rappresentano gli oneri per IRES ed IRAP, dovuti secondo la aliquote di legge (rispettivamente del 33% e del 4,25%).

Si riportano, di seguito, i dati del conto economico riclassificato, sulla base dello schema desunto dalla relazione sulla gestione, redatta dalla Società.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2004
Ricavi finali	606.760
Costi esterni	-520.011
Valore Aggiunto	**86.749**
Costo del lavoro	-79.033
Margine operativo lordo	**7.716**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-4.979
Risultato operativo	**2.737**
Proventi ed oneri finanziari	181.015
Risultato Ordinario	**183.752**
Componenti straordinarie nette	2
Risultato prima delle imposte	**183.750**
Imposte sul reddito	-76.951
Risultato netto	**106.799**

Il valore positivo delle singole aree gestionali sconta, quanto a quella dell'attività tipica, il prevalente apporto della quota del contributo in conto esercizio per l'avvio dell'azione di Arcus, che consente la realizzazione di un consistente valore aggiunto (86.749 euro).

Il mantenimento di un sia pur modesto margine operativo lordo (7.716 euro) è agevolato altresì dal contenuto costo del lavoro, che consegue all'impiego del solo personale del Ministero per i beni culturali, a cui carico rimane l'onere del trattamento principale.

Il risultato netto di 106.799 euro resta pertanto influenzato soprattutto dall'area finanziaria ordinaria, che si giova degli interessi attivi maturati sul capitale e sulle giacenze delle somme destinate agli interventi culturali.

Il quadro economico rispecchia quindi fedelmente la fase di primo avvio della Società, che richiede la prosecuzione del sostegno, per un ulteriore periodo, al fine di facilitarne l'entrata a regime.

5.6 I seguenti prospetti riportano gli schemi di budget per il 2005,approvati dal Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di bilancio del 2004.

Essi sono composti dal rendiconto finanziario previsionale, riprodotto nelle voci totali della gestione ordinaria e da un riepilogo, che dimostra la formazione dell'utile netto ed espongono anche i dati del 2004.

Rendiconto finanziario previsionale 2005

(in €)

Spese strumentali per gli interventi:	**Consuntivo 2004**	**Preventivo 2005**
	da maggio a dicembre	
Investimenti in immobilizzazioni	38.879,60	6.668,00
Crediti compresi nell'attivo circolante	49.658,61	303.500,00
Acquisto di prodotti e materiali di consumo	4.838,67	16.000,00
Spese per servizi	152.920,60	210.480,00
Spese per gli organi statutari	152.399,15	179.855,00
Spese del personale	237.074,66	788.753,00
Oneri fiscali e previdenziali personale ed organi non ancora scaduti	-61.319,52	-58.450,00
Costi per godimento di beni di terzi	59.706,69	106.000,00
Oneri diversi di gestione	175,53	709,52
Oneri finanziari	2.319,28	-
Costi non ancora pagati	-7.713,95	-
Totale spese strumentali	**628.939,32**	**1.553.515,52**
Entrate gestione ordinaria:		
Proventi finanziari	183.750,00	411.000,00
Ricavi per attività di servizi	65.000,00	800.000,00
Totale entrate	**248.750,00**	**1.211.000,00**

Formazione dell'utile netto 2005

(in €)

	Consuntivo		**Preventivo**	
	Spese 2004	**Entrate 2004**	**Spese 2005**	**Entrate 2005**
Spese strumentali per interventi	629.000,00		1.554.000,00	
Entrate Arcus da istruttoria e monitoraggio		65.000,00		800.000,00
Entrate Arcus (da € 1.810.000,00 per spese strumentali)		564.000,00		754.000,00
Spese Arcus per Posizionamento	20.000,00		70.000,00	
Entrate Arcus per Posizionamento		20.000,00		70.000,00
Spese per Progetti ex Programma degli Interventi	12.000,00		1.288.000,00	
Entrate per Progetti ex Programmi degli Interventi		12.000,00		1.288.000,00
Interessi attivi		183.800,00		411.000,00
Totale	**661.000,00**	**844.800,00**	**2.912.000,00**	**3.323.000,00**
Utile lordo		183.800,00		411.000,00
Imposte		77.000,00		180.000,00
Utile netto		**106.800,00**		**231.000,00**

Premesso che non è agevole la comparazione fra i due esercizi, in ragione della diversa durata e del differente grado di operatività, si rileva dal rendiconto finanziario previsionale del 2005 - redatto secondo il criterio di cassa - il sostanziale raddoppio delle spese strumentali complessive (da 628.939,32 a 1.553.515,52 euro), che si accrescono soprattutto nel comparto del personale, anche in ragione dell'assunzione di due dipendenti.

Nel versante dell'entrata, subiscono un forte incremento i dati totali (da 248.750,00 a 1.211.000,00 euro), per effetto principalmente dell'aumento dei ricavi ritraibili dall'attività istruttoria e di monitoraggio sui progetti (da 65.000,00 a 800.000,00 euro), sulla base delle stime della maggiore operatività aziendale per l'intero anno.

Si prefigura inoltre un raddoppio dei proventi finanziari (da 183.750,00 a 411.00,00 euro), per il calcolo degli interessi attivi su di un pari periodo annuale, a fronte dell'importo del 2004, relativo a circa un trimestre, pur tenendo conto di un più rapido smaltimento delle disponibilità liquide, in esito alla presumibile maggiore erogazione dei finanziamenti.

Nonostante l'ampio recupero delle entrate, permane l'esigenza della copertura della eccedenza dei costi di produzione, che viene finanziata con l'utilizzo di una ulteriore quota dei contributi in conto esercizio (per 754.000,00 euro), destinati a sostenere la perdurante fase di avvio della Società.

Risulta comunque sostanzialmente rispettata la stima delle uscite, contenuta nel piano d'impresa del luglio 2004, che indicava un importo di circa 1,2 milioni di euro, al netto dei compensi agli organi.

Come emerge dal prospetto sulla formazione dell'utile netto, la previsione economica si chiude con un risultato positivo di 231.000,00 euro, ma con il concorso del precitato apporto dei contributi in conto esercizio.

Appare comunque assicurata, nel breve periodo, la continuità aziendale ed accelerato il percorso sulla via dell'autosufficienza.

6. Conclusioni

6.1 Nelle notazioni conclusive del primo referto su Arcus S.p.A. - prevista dalla legge 16 ottobre 2003 n. 291 e costituita il 16 febbraio 2004 - conviene innanzitutto sottolineare la concezione innovativa degli interventi culturali introdotta dalla legge finanziaria 2003 (n.289/2002), che li ha qualificati come investimenti e legati alle infrastrutture, considerandoli pertanto quali fattori di crescita anche economica.

Altra peculiarità da segnalare riguarda il sistema di finanziamento, che si basa sull'assunzione di mutui, da contrarre su di una quota degli stanziamenti pubblici per le infrastrutture, secondo criteri e con modalità rimesse ad un apposito regolamento.

In tale mutato contesto, s'inquadra coerentemente l'istituzione di un soggetto, conformato al modello societario, ma in mano pubblica, che, per un verso, assicuri attenzione alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e, per l'altro, operi con criteri imprenditoriali, strumenti gestionali nuovi e costi contenuti.

Arcus nasce, infatti, come Società di sviluppo, alla quale è affidata una azione di promozione e di propulsione, che veda gli interventi culturali quale importante componente del complessivo progetto delle infrastrutture strategiche, esalti l'interazione tra i diversi settori finanziati, integri le politiche culturali con le altre politiche sul territorio, aggreghi soggetti e risorse, quale struttura aperta alle autonomie ed alla collaborazione con i privati.

Alla Società compete fornire il sostegno finanziario, tecnico/economico ed organizzativo di progetti ed iniziative eseguiti da altri soggetti e quindi un ruolo forte ed innovativo, i cui risultati si misureranno principalmente in termini di capacità di moltiplicare gli interventi, migliorare l'impatto ambientale delle infrastrutture e la fruibilità dei beni culturali, accrescere il progresso sociale, economico e occupazionale, anche nei settori del turismo, dei trasporti e dei lavori pubblici.

Per agevolare il decollo di Arcus ed in attesa dell'apposito regolamento, è stata adottata una disciplina transitoria di urgenza (D.L. n.72/2004, convertito nella legge n.128/2004), volta alla rapida acquisizione ed utilizzazione delle risorse finanziarie, sulla base di un programma interministeriale ed una convenzione, che hanno tuttavia fissato una dettagliata serie di prescrizioni sugli interventi da realizzare.

Almeno nella sua prima fase di attività, l'azione di Arcus è apparsa conseguentemente uniformata, più alle logiche degli organismi con funzioni di agenzia ministeriale, che a quelle del prescelto modello societario.

6.2 In tema di organi, conviene evidenziare sia la scelta del sistema tradizionale di amministrazione e di controllo - coerente, peraltro, con la attuale partecipazione totalitaria dello Stato - sia il disposto affidamento al Collegio dei sindaci anche del controllo contabile, che favorisce notevoli economie di spesa.

Un ulteriore risparmio deriva inoltre dalle modalità di governo seguite dal consiglio di amministrazione, che ha adottato il criterio della collegialità, il quale, oltre ad essere più adeguato alle dimensioni della gestione iniziale della Società, consente appunto di evitare il ricorso agli speciali incarichi retribuiti, previsti per i singoli Consiglieri ed il Presidente.

Nel profilo funzionale, emerge il rapido avvio della Società e della attività degli organi di governo: su impulso del presidente - che ha curato le formalità precedenti e successive alla costituzione - sono state deliberate dal Consiglio di amministrazione, nel corso delle prime sedute, la nomina ed i poteri del direttore generale, la temporanea sistemazione logistica, la stipula di un protocollo per l'utilizzo a costi ridotti di personale del Ministero per i beni culturali, l'iniziale assetto organizzativo, l'adozione di un piano d'impresa esteso ad un triennio.

L'azione del Consiglio di amministrazione si è successivamente focalizzata sulla deliberazione degli interventi di sostegno - in preponderante attuazione delle indicazioni ministeriali - e sulla messa a punto dei modelli progettuali innovativi oltre che sulla determinazione di regole e procedure operative, elaborando un primo documento nel marzo 2005.

Nel profilo dell'organizzazione aziendale, Arcus deve ispirarsi a criteri di economicità ed efficacia e tendere alla massima flessibilità e snellezza, in adesione alle linee del piano d'impresa ed agli indirizzi ministeriali.

Nella fase di avvio, la Società ha pertanto rinviato le assunzioni stabili - effettuate, nel numero di due unità, dal mese di gennaio 2005 - impiegando sei dipendenti del Ministero per i beni culturali, inseriti in un progetto di riqualificazione professionale e facendo ricorso alla esternalizzazione di alcune funzioni aziendali specializzate non coperte.

Le scelte organizzative operate - in base alle quali, tra l'altro, i più rilevanti oneri del trattamento fondamentale del personale assegnato dal Ministero per i beni culturali restano a carico dell'amministrazione di appartenenza - hanno consentito di contenere i costi di funzionamento e di rispettare sostanzialmente le previsioni di spesa stimate, nel piano d'impresa, per il 2004.

6.3 L'attività preponderante di Arcus è stata dedicata - come già segnalato - alla realizzazione del programma interministeriale e della convenzione, pur non mancando uno spazio per la sperimentazione di talune iniziative, frutto di progettualità autonoma.

Nella valutazione dei dati, occorre considerare che l'operatività aziendale ha preso effettivo avvio da metà luglio 2004 e che, pertanto, nell'arco di un semestre - escludendo il periodo feriale estivo - sono stati deliberati ed in parte avviati i progetti in sei delle sette aree programmate e, in quattro di esse, per la totalità di quelli elencati, fatta eccezione per tre, in via di ulteriori approfondimenti.

Nel complesso, risultano approvati stanziamenti per oltre 40 milioni di euro su un totale di circa 55, rispettando sostanzialmente anche le priorità fissate e dando avvio alle iniziative maggiormente qualificanti.

La positività del primo giudizio sulla fase iniziale della realizzazione delle indicazioni ministeriali - anche in ragione dei tempi contenuti, del volume e della qualità delle iniziative attivate - dovrà essere comunque corroborata dall'analisi della successiva esecuzione dei progetti ed in particolare sugli effetti conseguiti, soprattutto in termini di impatti culturali, sociali ed economici.

Per la verifica di tali ultimi aspetti, si rivela essenziale la più sollecita definizione del sistema di controllo di gestione e di autovalutazione, preannunciato nel piano d'impresa della Società ed in via di predisposizione.

Delle preventivate cinque iniziative, frutto di progettualità autonoma, è stato approvato lo stanziamento per due, delle quali una ha visto una prima inaugurazione; la seconda, che ha conseguito la deliberazione di un più consistente stanziamento, è diretta alla creazione di un bacino culturale nell'area della conurbazione casertana e associa ventidue Comuni della stessa area.

Nella prima relazione annuale sulla complessiva attività di Arcus - che il Ministro per i beni culturali deve trasmettere al Parlamento, in adempimento dell'obbligo stabilito dalla legge istitutiva - si dà atto, tra l'altro, che, nel primo e non intero anno di operatività, l'azione della Società sembra soddisfare pienamente i compiti assegnati, avendo avviato, in tempi contenuti, iniziative progettuali che giustificano appieno i fondi ad essa conferiti in gestione, che sono stati quasi interamente impiegati, con grande efficienza e rispettando fedelmente gli indirizzi del programma interministeriale.

Nello stesso documento si richiama l'esigenza del graduale conseguimento dell'autosufficienza, attraverso la redditività del marchio aziendale, i ritorni dell'attività di promozione delle manifestazioni sponsorizzate, i compensi (fees) per le prestazioni professionali di analisi valutativa e di monitoraggio dei progetti.

Va soggiunto che, nell'ultima seduta del 21 aprile 2005, il consiglio di amministrazione di Arcus ha approvato i progetti riprogrammati dai Ministri ed alcuni inclusi nel programma originario, sui quali si riferirà nella prossima relazione.

6.4 Il primo bilancio di Arcus riflette non solo le specifiche peculiarità normative già segnalate - che qualificano gli interventi come investimenti e autorizzano l'acquisizione di mutui, su di una quota degli stanziamenti pubblici per le infrastrutture, rimettendo gli oneri di restituzione a carico del Ministero per i beni culturali - ma altresì le contingenze di primo avvio e di diversificata operatività della gestione per il 2004, circoscritta concretamente a pochi mesi, dal momento della effettiva disponibilità dei finanziamenti.

Il combinato effetto dei due predetti fattori ha determinato la modesta dimensione quantitativa e qualitativa delle componenti del bilancio e soprattutto del conto economico, poiché la Società, quantomeno in una prima fase, effettua pressochè esclusivamente investimenti di mezzi non propri.

In particolare, il conto economico resta interessato marginalmente e solo indirettamente dalle risorse del mutuo - che non possono generare effettivi costi e ricavi - e lo stesso stato patrimoniale riporta la sola quota delle predette risorse approvata e riscossa, che viene iscritta per la parte rimanente tra i conti d'ordine, in base all'ordinamento dell'Istituto mutuante.

Il bilancio si chiude comunque con un saldo economico positivo ed un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Lo stato patrimoniale è costituito in via preponderante dalle disponibilità liquide, derivanti dal mutuo, che formano il 99,7% degli impieghi, mentre la quota modesta del capitale immobilizzato dipende essenzialmente dalla fase di primo avvio della Società.

Il quadro complessivo appare connotato da sostanziale solidità - almeno nel breve e medio periodo - e non si intravedono sintomi di possibili squilibri, anche per effetto delle nuove norme che hanno confermato la disciplina transitoria per il 2005 e hanno anzi assegnato una quota aggiuntiva di risorse, a valere sulla "legge obiettivo", per il 2005 e 2006.

Il conto economico espone un utile di 106.799 euro, al momento conseguito con un modesto apporto di mezzi propri e con il prevalente concorso di una quota dei contributi in conto esercizio, destinati a sostenere l'avvio di Arcus.

Il risultato netto finale resta quindi influenzato dall'area finanziaria ordinaria, che si giova degli interessi maturati sul capitale e sulla giacenza delle somme destinate agli interventi culturali ed il quadro economico rispecchia la fase di avvio della Società, che richiede la prosecuzione del sostegno per un ulteriore periodo, allo scopo di facilitarne l'entrata a regime.

Le previsioni per il 2005 evidenziano il raddoppio delle spese strumentali complessive, non ancora bilanciate dal pur notevole incremento dei ricavi operativi, con il conseguente utilizzo di una ulteriore quota dei contributi in conto esercizio, ma appare comunque assicurata - nel breve periodo - la continuità aziendale ed accelerato il percorso sulla via dell'autosufficienza.



PAGINA BIANCA

SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA
E DELLO SPETTACOLO (ARCUS S.P.A.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA



Verbale di assemblea ordinaria di
"ARCUS S.p.A."
sede legale in Roma, via del Collegio Romano, n. 27
sede amministrativa in Roma, via Agostino Depretis, 86
capitale sociale euro 8.000.000
iscritta nel Registro delle imprese di Roma al n. 1060411

* * * * *

Il giorno 21 aprile 2005, alle ore 13.00, in via Agostino Depretis, 86 - Roma, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea degli azionisti della "Arcus S.p.A.", convocata ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno spedite in data 23 marzo 2005, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Approvazione del bilancio 2004;
2) approvazione dell'assicurazione per Amministratori e Sindaci.

Il dott. Mario Ciaccia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente da preliminarmente atto:

- che è presente l'intero capitale sociale, essendo intervenuto il Dott. Giuseppe Proietti, per delega del Ministro per i beni e le attività culturali, che - ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come modificato dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291 - esercita i diritti dell'azionista (Ministero dell'economia e delle finanze, titolare dell'intero capitale sociale, rappresentato da n. 8.000 azioni ordinarie nominative ed inalienabili del valore nominale di euro 1.000 ciascuna);

- che il Ministero per i beni e le attività Culturali è legittimato ad intervenire all'assemblea, avendo provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 5544 del 14 aprile 2005, nei termini previsti dall'art. 10, comma 1, dello statuto sociale, la dichiarazione scritta (che si allega al presente verbale sotto la lettera "B") a firma del Tesoriere centrale dello Stato, prescritta dall'art. 4, comma 3, della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, introdotto dall'art. 54, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, è presente il signor:
Avv. Marcello FRANCO.

- che del Collegio Sindacale sono presenti i sindaci effettivi signori:
Dott. Alessio VENTURA – Presidente;
Dott. Enrico RAFFAELLI.

- che è presente il Cons. Antonio FERRARA, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

IL DIRETTORE GENERALE



che hanno giustificato la propria assenza i consiglieri Ing. Massimo D'AIUTO, Prof.ssa Elena Francesca GHEDINI, Ing. Ercole INCALZA, Prof. Giuliano SEGRE, Prof. Vittorio GRILLI ed il sindaco Dott.ssa Laura BELMONTE.

Il Presidente propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello statuto sociale, di affidare le funzioni di segretario al Dott. Ettore Pietrabissa, Direttore Generale di Arcus.

Il Presidente dichiara quindi l'Assemblea validamente costituita.

Il Presidente passa alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno: approvazione del bilancio 2004.

Il Presidente chiede al dott. Giuseppe Proietti di esprimere il proprio parere, in qualità di delegato dell'esercente i diritti dell'azionista, in relazione all'approvazione del bilancio 2004 della Società, che presenta un utile pari a €106.799 ed è corredato della nota integrativa, della relazione sulla gestione e della relazione al bilancio del Collegio sindacale. Il Presidente propone, inoltre, a nome del Consiglio di Amministrazione, di destinare il predetto utile a riserva legale per un ammontare di € 5.340, così come previsto dall'art. 21 dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad € 101.459, ai fini istituzionali della Società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo.

Il dott. Giuseppe Proietti, previa la prescritta intesa con l'azionista (Ministero dell'economia e della finanze), esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, nonché alla destinazione dell'utile come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta. L'assemblea all'unanimità, con il voto favorevole del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali

Delibera di

- approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, che presenta un utile pari a €106.799;

- destinare il predetto utile a riserva legale per un ammontare di € 5.340, così come previsto dall'art. 21 dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad € 101.459, ai fini istituzionali della Società e pertanto riportare a nuovo l'utile residuo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno:

... omissis ...

IL DIRETTORE GENERALE

